



Nei suoi sentieri ateniesi, Pikionis ha dato forma a un luogo nel quale vive la sua idea di un'Armonia universale, di un pathos che mette in relazione tra loro tutte le cose del mondo, e di un Numero per misurarle, dominarle, trasmetterle, come aveva preannunciato, nel 1935, scrivendo *Topografia estetica*.

**Quattordicesima Edizione del Premio  
Internazionale Carlo Scarpa per il Giardino**



## Quattordicesima Edizione del Premio Internazionale Carlo Scarpa per il Giardino

Cerimonia pubblica della 14ª edizione del Premio Internazionale Carlo Scarpa per il Giardino

Sabato 10 maggio 2003 h 17

Nuova sede della Fondazione Benetton Palazzi Bomben e Caotorta via Cornarotta 7, 31100 Treviso tel. +39.0422.5121 fax +39.0422.579483 fbsr@fbsr.it <http://www.fbsr.it>

Sabato 10 e domenica 11 maggio 2003, in occasione del premio, i palazzi Bomben e Caotorta, verranno aperti al pubblico in anteprima.

L'audio intervista:

Puoi ascoltare l'intervista all'Arch. Domenico Luciani, direttore della Fondazione Benetton Studi e Ricerche

Ascolta: RealAudio  
Scarica: Mp3

Ufficio stampa Studio Pesci Via G. Petroni 18/3, 40126 Bologna tel. +39.051.269267 fax +39.051.2960748 [info@studiopesci.it](mailto:info@studiopesci.it) <http://www.studiopesci.it>

Foto di copertina: Belvedere sul colle delle Muse (da Alberto Ferlenga, Pikionis. 1887-1968, Electa Milano, 1999)

Sabato 10 maggio 2003 alle 17, a Treviso nella nuova sede della Fondazione Benetton, si svolgerà la cerimonia pubblica della quattordicesima edizione del Premio Internazionale Carlo Scarpa per il Giardino.

La giuria internazionale, composta da Sven-Ingvar Andersson, Carmen Añòn (vicepresidente), Domenico Luciani (coordinatore), Monique Mosser, Ippolito Pizzetti, Lionello Puppi (presidente), attribuisce annualmente il premio a un luogo denso di natura e memoria, con caratteristiche esemplari nella sua concezione e nel suo governo.

“Un luogo - spiega Domenico Luciani, direttore della Fondazione Benetton Studi Ricerche - occupa uno spazio, ha un sito e una postura. E' forma e vita in continua modificazione. E' temporalità e commensurabilità spaziale. Comporta una responsabilità per la salvaguardia della sua identità.”

Il premio segnala non tanto il talento dell'inventore del luogo, ma la sapienza e la continuità nel governo del luogo stesso, sapienza e continuità che riescono a far vivere nel tempo quella stessa invenzione, a ritrovarla, a rinnovarla facendola rimanere se stessa, in equilibrio tra innovazione e conservazione.

Non a caso, il premio è intitolato a Carlo Scarpa (1906-1978), grande inventore di spazi aperti, che ha ideato, tra gli altri, il cortile di Castelvecchio a Verona, il giardino della Fondazione Querini Stampalia a Venezia, lo straordinario giardino-sepolcro Brion a San Vito d'Altivole, Treviso.

Il premio consiste in una campagna di attenzioni, che si articola nella pubblicazione di un dossier, nella raccolta di materiali bibliografici e cartografici pertinenti, nell'erogazione di un contributo finanziario di ventimila euro, nell'organizzazione della cerimonia pubblica. Il riconoscimento simbolico è costituito da un sigillo, disegnato da Carlo Scarpa, che viene conferito alla persona o alla istituzione responsabile del suo governo, sul fondo del quale viene inciso il nome del luogo designato dalla giuria.

La giuria ha deciso di dedicare la quattordicesima edizione del Premio Internazionale Carlo Scarpa per il Giardino, 2003 a:

### I Sentieri di Pikionis di fronte all'Acropoli di Atene

Disegnati e realizzati dall'architetto greco Dimitri Pikionis (1887-1968), essi costituiscono un caso, raro nella modernità, di autentica invenzione di arte del paesaggio.

Si svolgono dalla base dei Propilei fino al belvedere di Filopappo, attraverso San Dimitris Loumbardiaris e il Colle delle Muse come un diario estetico incompiuto, scritto con i sassi e con le pietre di un linguaggio arcaico e novissimo che offre una sequenza sorprendente di passeggiate per contemplare e di soste per conoscere, e dunque strumenti per capire e armi per salvaguardare un patrimonio archeologico e storico cruciale per tutta la civiltà mediterranea.

Il sigillo di Carlo Scarpa sarà consegnato alla figlia, architetto Agni Pikionis, custode ed erede dell'opera paterna; il contributo di ventimila euro sarà devoluto per nuove ricerche topografiche.



Cerimonia pubblica  
della 14<sup>a</sup> edizione  
del Premio Internazionale  
Carlo Scarpa per il Giardino

Sabato 10 maggio 2003 h 17

Nuova sede  
della Fondazione Benetton  
Palazzi Bomben e Caotorta  
via Cornarotta 7,  
31100 Treviso  
tel. +39.0422.5121  
fax +39.0422.579483  
fbsr@fbsr.it  
<http://www.fbsr.it>

Sabato 10 e domenica  
11 maggio 2003,  
in occasione del premio,  
i palazzi Bomben  
e Caotorta, verranno aperti  
al pubblico in anteprima.

L'audio intervista:

Puoi ascoltare l'intervista  
all'Arch. Domenico Luciani,  
direttore della Fondazione  
Benetton Studi e Ricerche

Ascolta: RealAudio  
Scarica: Mp3

Ufficio stampa  
Studio Pesci  
Via G. Petroni 18/3,  
40126 Bologna  
tel. +39.051.269267  
fax +39.051.2960748  
info@studiopesci.it  
<http://www.studiopesci.it>

Foto di copertina:  
Belvedere sul colle  
delle Muse  
(da Alberto Ferlenga,  
Pikionis. 1887-1968,  
Electa Milano, 1999)

## Motivazione della giuria

La giuria del Premio Internazionale Carlo Scarpa per il Giardino ha deciso all'unanimità di dedicare la quattordicesima edizione ai sentieri di Pikionis di fronte all'Acropoli di Atene, la trama di passeggiate e di soste che si svolge fino alla base dei Propilei e, attraversando l'area di San Dimitris Loumbardiaris, sale accanto alle mura antiche lungo il pendio del Colle delle Muse fino al belvedere del monumento a Filopappo.

Già immaginati negli anni trenta, disegnati e realizzati negli anni 1954-1957 dall'architetto greco Dimitris Pikionis (1887-1968), i sentieri costituiscono, con la grazia e l'intensità delle autentiche invenzioni alla scala di vasti spazi aperti, un capo d'opera dell'arte del paesaggio.

Ancora una volta, com'è accaduto nelle edizioni dedicate a luoghi connotati dagli interventi di Costantin Brancusi, di Carlo Scarpa e di Joze Plecnik, la giuria ha acceso l'attenzione su uno di quei rari casi di dialogo colto e lungimirante tra una figura di committente, il ministro Constantinos Karamanlis, e un grande maestro del Novecento; dialogo che ha determinato le condizioni per un gesto di alterità rispetto alle tensioni razionalistiche del moderno, ispirato alla conservazione di un "alfabeto primordiale" (Mircea Eliade) eppure, e proprio per questo, capace di radicale innovazione.

Nei suoi sentieri ateniesi, Pikionis ha dato forma a un luogo nel quale vive la sua idea di un'Armonia universale, di un pathos che mette in relazione tra loro tutte le cose del mondo, e di un Numero per misurarle, dominarle, trasmetterle, come aveva preannunciato, nel 1935, scrivendo Topografia estetica.

Così, i profili dell'Attica appaiono nella dimensione dilatata della città contemporanea, nella penombra degli uliveti, nei

quali i sentieri si annidano, dialoga con la luce stupefacente dell'Acropoli, e i piccoli sassi, i cocci di terracotta, le pietre antiche, tutti gli infiniti frammenti composti insieme, e i loro significati simbolici e mitologici, raccontano un unico "diario estetico incompiuto", con un linguaggio arcaico e novissimo.

I punti più esposti non sfuggono a questo pathos unitario. Le superfici delle strade più larghe sono ripensate e risolte con la misura e la diretta posa in opera di ogni pietra e di ogni cassaforma del calcestruzzo, con il disegno di ogni dettaglio, fino alle più piccole scoline dell'acqua e ai fili d'erba al bordo degli uliveti.

L'ampliamento della chiesa di San Dimitris Loumbardiaris e la contigua edificazione di un punto di ristoro (molto frequentato dagli ateniesi) offrono l'esempio, forse unico, di soluzione delle esigenze funzionali e dei servizi indispensabili in un sito archeologico aperto al pubblico, per mezzo di un'attitudine creativa che attinge, reinterpretandole, sia alla tradizione artigiana e artistica autoctona di lunga durata, sia a un alfabeto di segni e di oggetti che vengono dal lontano Giappone.

La profonda unitarietà dell'ispirazione, che arriva fino all'opera estrema del giardino di Filothei, si mostra nelle infinite declinazioni del lavoro del maestro, nei pensieri scritti di speciale densità, nel meraviglioso catalogo di disegni, nel corpus dei dipinti, nelle testimonianze dei collaboratori e dei familiari. In particolare la figlia, l'architetto Agni Pikionis, ha assunto il compito di custode della memoria e di re-sponsabile dell'archivio paterno, e ha contribuito in modo decisivo a farne conoscere la figura e l'opera. È dunque a Lei che va consegnato il sigillo di Carlo Scarpa.

I sentieri ateniesi chiedono adeguate attenzioni quotidiane. In questo senso la giuria formula un rispettoso



Cerimonia pubblica  
della 14<sup>a</sup> edizione  
del Premio Internazionale  
Carlo Scarpa per il Giardino

Sabato 10 maggio 2003 h 17

Nuova sede  
della Fondazione Benetton  
Palazzi Bomben e Caotorta  
via Cornarotta 7,  
31100 Treviso  
tel. +39.0422.5121  
fax +39.0422.579483  
fbsr@fbsr.it  
<http://www.fbsr.it>

Sabato 10 e domenica  
11 maggio 2003,  
in occasione del premio,  
i palazzi Bomben  
e Caotorta, verranno aperti  
al pubblico in anteprima.

L'audio intervista:

Puoi ascoltare l'intervista  
all'Arch. Domenico Luciani,  
direttore della Fondazione  
Benetton Studi e Ricerche

Ascolta: RealAudio  
Scarica: Mp3

Ufficio stampa  
Studio Pesci  
Via G. Petroni 18/3,  
40126 Bologna  
tel. +39.051.269267  
fax +39.051.2960748  
info@studiopesci.it  
<http://www.studiopesci.it>

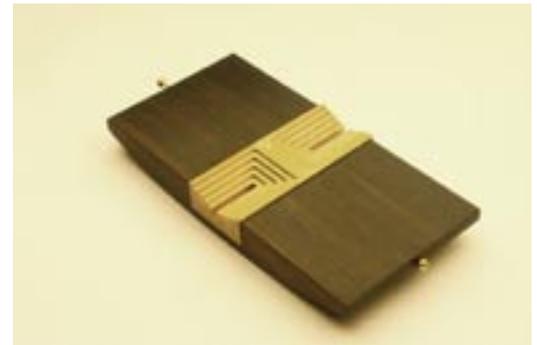
Foto di copertina:  
Belvedere sul colle  
delle Muse  
(da Alberto Ferlenga,  
Pikionis. 1887-1968,  
Electa Milano, 1999)

appello alle pertinenti autorità di tutela affinché facciano quanto è nelle loro possibilità per rimuovere oggetti e correggere usi incongrui, siano essi edicole recenti, veicoli rumorosi o parcheggiati, orpelli superflui, vegetazione invasiva che interrompe le linee visive e ostacola la trigonometria percettiva.

Gli spazi aperti tra l'Acropoli e Filopappo costituiscono la parte più ampia di un progetto di unificazione dei siti archeologici ateniesi, dall'Olimpieion al Keramicon, che fa immaginare l'aumento di visitatori; l'Acropoli ne ha già più di un milione e mezzo all'anno e la celebrazione ad Atene dei giochi olimpici 2004 ne determinerà un consistente aumento dentro un tempo breve.

Questi spazi di natura e di memoria, contestuali all'Acropoli, assumono perciò un ruolo centrale per la qualità della vita dell'intera città. La loro densità culturale si unisce alla loro utilità sociale. La loro tutela sarà proporzionale alla conoscenza delle stratificazioni archeologiche e della topografia antica, che a sua volta arricchirà e articolerà l'intera trama dei sentieri. In questa direzione, per nuove ricerche, la giuria intende devolvere la somma disponibile di ventimila euro.

La giuria, conclusivamente, intende sottolineare il valore etico, la forza maieutica e l'intrinseca capacità educativa dei sentieri di Pikionis di fronte all'Acropoli. Essi danno forma e vita a un luogo nel quale si snoda una sorprendente e mirabile sequenza e varietà di occasioni contemplative e di invenzioni percettive, le quali non solo permettono ma anzi promuovono una visione critica e un'esperienza estetica toccante, creando così le condizioni per costruire nuovi livelli di consapevolezza e, alla fine, nuove energie per salvaguardare e mettere in valore uno dei patrimoni archeologici e storici cruciali della civiltà mediterranea e dell'umanità intera.



Il sigillo dentro il suo contenitore.  
Simbolo del Premio è stato disegnato da Carlo Scarpa

## Giuria

Sven-Ingvar Andersson, professor emerito dell'Accademia Reale Danese di Belle Arti, Copenaghen..

Carmen Añón Feliu, docente nell'Università di Madrid, presidente onorario del Comitato internazionale per il giardino storico dell'ICOMOS (International Council Monuments Sites).

Domenico Luciani, direttore della Fondazione Benetton Studi Ricerche, Treviso, presidente del Centro Internazionale Civiltà dell'Acqua, coordinatore della giuria.

Monique Mosser, docente nella Scuola Superiore di Architettura di Versailles, CNRS, componente il Comitato internazionale per il giardino storico dell'ICOMOS.

Ippolito Pizzetti, paesaggista, saggiista, docente nell'Università di Ferrara.

Lionello Puppi, storico dell'arte, Venezia, presidente della giuria.

Thomas Wright, consulente del National Trust, docente nell'Università di Londra (Wye College) fino al 1995, ora membro onorario della giuria.

Rosario Assunto (1915-1994), filosofo, presidente della giuria nel 1990, presidente onorario dal 1991 al 1994.



## Scheda storica del Premio

La Fondazione Benetton Studi Ricerche, costituitasi nel 1987, oltre a numerose altre attività, ha avviato delle iniziative pertinenti alla “questione del governo del paesaggio”, iniziative che spaziano dalla costruzione di una biblioteca specializzata aperta a studiosi e laureandi, all’organizzazione di seminari e corsi, dalla sperimentazione dei laboratori alla pubblicazione dei risultati delle diverse attività scientifiche.

La pubblicazione:

Approfondimenti sulla Quattordicesima edizione del Premio Internazionale Carlo Scarpa per il Giardino sono raccolti nella omonima pubblicazione edita dalla Fondazione Benetton Studi e Ricerche con immagini e testi di Dimitris Pikionis, Alexis Papagheorghiou, Alberto Ferlenga, Yorgos Simeoforidis, Emanuele Greco. In italiano e inglese.

Nel 1990 è stato istituito il Premio Internazionale Carlo Scarpa per il Giardino. Il premio viene consegnato a un luogo scelto di volta in volta da una giuria internazionale, che svolge un lavoro collettivo, scandito da incontri, sopralluoghi e discussioni che si tengono due-tre volte l’anno. La giuria è attualmente composta da Sven-Ingvar Andersson, Carmen Añòn Feliu, Domenico Luciani (coordinatore), Monique Mosser, Ippolito Pizzetti, Lionello Puppi (presidente), Rosario Assunto ne è stato presidente onorario dal 1991 fino alla sua scomparsa nel 1994 e Thomas Wright ne è stato componente fino al 2000 ed è ora membro onorario.

L’idea stessa del premio ha subito una evoluzione, da premio “al responsabile di un sito verde disegnato che presenti caratteri di esemplarità nella concezione e nel governo” (1990), a premio “a una personalità o un’istituzione che abbia dato contributi riconoscibili e duraturi per elevare e diffondere la cultura, il gusto e le conoscenze sul paesaggio e il giardino” (1991), fino al premio che “segnala ogni anno un luogo denso di natura e di memoria” per mezzo del quale sia possibile “contribuire a elevare e diffondere la cultura del governo del paesaggio” (1994). Non viene premiato il talento dell’inventore, ma la sapienza e la continuità di una guida che riesce a far vivere nel tempo quella stessa invenzione, a ritrovarla, a rinnovarla continuamente, facendola rimanere se stessa, appunto in equilibrio tra innovazione e conservazione.

### Prima edizione, 1990

**Sitio Santo Antônio da Bica, Barra de Guaratiba, Brasile.**

Il premio è stato attribuito al “sitio” e consegnato al paesaggista Roberto Burle Marx (1909-1994) che lo aveva concepito e realizzato, vi viveva e lavorava come responsabile delle ricerche, delle sperimentazioni e del governo, e del quale aveva fatto donazione allo Stato di Rio de Janeiro.

### Seconda edizione, 1991

**Rosario Assunto**

Il premio, in via eccezionale, viene attribuito a una persona, il filosofo italiano Rosario Assunto (1915-1994) per la sua ostinata battaglia di idee per il buon governo, la cura, la difesa e la necessità dei giardini.

### Terza edizione 1992

**Sissinghurst, Kent, Regno Unito**

Il premio viene attribuito a Pamela Schwerdt e Sibylle Kreutzberger, responsabili per oltre trent’anni del giardino di Vita Sackville-West e Harold Nicolson; con questa scelta, la giuria ha voluto segnalare come il paesaggio e il giardino vivano solo grazie alla continuità di presenze attente e di cure sapienti.

### Quarta edizione, 1993

**Désert de Retz, Île de France, Francia**

Il premio viene attribuito a uno dei più affascinanti giardini in stile anglocinese mai realizzati, di grande valore simbolico nella storia del giardino, il Désert de Retz, e il contributo finanziario viene affidato a Olivier Choppin de Janvry che ha sostenuto una lunga lotta per la sua salvaguardia.

### Quinta edizione, 1994

**Viale degli Eroi a Tirgu Jiu, Romania**

Il premio viene attribuito al Giardino Brancusi a Tirgu Jiu che conserva tre invenzioni del grande maestro rumeno: la Mensa del silenzio, la Porta dell’abbraccio e la Colonna senza fine. Il poeta Marin Sorescu, ministro per la Cultura della Repubblica di Romania, riceve il sigillo di Carlo Scarpa.



Cerimonia pubblica  
della 14<sup>a</sup> edizione  
del Premio Internazionale  
Carlo Scarpa per il Giardino

Sabato 10 maggio 2003 h 17

Nuova sede  
della Fondazione Benetton  
Palazzi Bomben e Caotorta  
via Cornarotta 7,  
31100 Treviso  
tel. +39.0422.5121  
fax +39.0422.579483  
fbsr@fbsr.it  
<http://www.fbsr.it>

Sabato 10 e domenica  
11 maggio 2003,  
in occasione del premio,  
i palazzi Bomben  
e Caotorta, verranno aperti  
al pubblico in anteprima.

L'audio intervista:

Puoi ascoltare l'intervista  
all'Arch. Domenico Luciani,  
direttore della Fondazione  
Benetton Studi e Ricerche

Ascolta: RealAudio  
Scarica: Mp3

Ufficio stampa  
Studio Pesci  
Via G. Petroni 18/3,  
40126 Bologna  
tel. +39.051.269267  
fax +39.051.2960748  
info@studiopesci.it  
<http://www.studiopesci.it>

Foto di copertina:  
Belvedere sul colle  
delle Muse  
(da Alberto Ferlenga,  
Pikionis. 1887-1968,  
Electa Milano, 1999)

## Sesta edizione, 1995

La Foresta della Memoria,  
Stoccolma/Enskede, Svezia

Il premio viene attribuito al cimitero pensato e realizzato nel bosco di Enskede dagli architetti Erik Gunnar Asplund (1885-1940) e Sigurd Lewerentz (1885-1975), un capolavoro del Movimento Moderno nato anche per volere di una committenza pubblica attenta ai valori e ai diritti individuali.

## Settima edizione, 1996

La Fresneda nell'Escorial, Spagna

Il premio viene attribuito al vasto compendio di boschi e di pascoli, di bacini d'acqua, di opere d'architettura e di giardinaggio, pensato a partire dal 1561 da Filippo II nell'ambito di un programma paesaggistico a scala geografica incardinato sul Monastero di San Lorenzo dell'Escorial.

## Ottava edizione, 1997

Dessau-Worlitzer Gartenreich, Germania

Il premio viene attribuito al Regno dei giardini, paesaggio culturale che si svolge su più di trecento chilometri quadrati, lungo l'Elba nella Sassonia-Anhalt, dove, dal 1764, per oltre mezzo secolo, il Principe Franz von Anhalt, con la sua cerchia di tecnici, artisti, intellettuali e corrispondenti, ha dato forma a un "grande progetto" politico e culturale, un programma di riforme e interventi a scala geografica nel paesaggio fluviale e forestale, ispirato al nuovo sentimento della natura proclamato da Rousseau.

## Nona edizione, 1998

Cerca do Mosteiro de Tibães, Portogallo

Il premio viene attribuito a un monastero benedettino, un "barco" di monaci, vasto compendio di boschi, frutteti, orti e giardini, bacini e canali, opere di architettura e forme di pietra, sulle falde che discendono dal Monte di San Gens verso il borgo di Mire de Tibães e il fiume Cávado, nei dintorni della città di Braga, estremo nord del Portogallo.

## Decima edizione, 1999

Cave di Cusa, Italia

Il premio viene attribuito a un luogo che da oltre ventiquattro secoli, sospeso nel tempo, custodisce le materie e gli artifici dai quali traeva origine la costruzione dei Templi di Selinunte. Le cave di Cusa sono un sito di archeologia del lavoro, della tecnica e dell'arte, di grande interesse paesaggistico nel panorama italiano, rimasto stranamente indenne dal 409 a.C fino a oggi.

## Undicesima edizione, 2000

L'Agdal di Marrakech, Marocco

Il premio viene attribuito a un grande giardino, orto e frutteto marocchino che ci trasmette un patrimonio plurimillenario di conoscenze per captare e distribuire l'acqua, per coltivare la terra e dare forma alla città, esempio di realizzazione paesaggistica che conferma il ruolo cruciale svolto dalla civilizzazione islamica nella storia del giardino.

## Dodicesima edizione, 2001

Castelvecchio di Verona, Italia

Il premio viene attribuito a un luogo stratificato, denso di sedimenti della memoria di varie epoche, che si colloca nel cuore di una città e ha rivestito nel tempo funzioni diverse; si sottolinea l'importanza dell'equilibrio tra conservazione e innovazione, e di un governo coordinato e autorevole sempre aperto a iniziative non usuali di "ritrovamento" dei luoghi.

## Tredicesima edizione, 2002

I Giardini del Castello di Praga, Rep. Ceca

Il premio viene attribuito ai giardini posti intorno al Hrad, il complesso monumentale che guarda dall'alto la città di Praga, che sono stati disegnati tra il 1920 e il 1935 dal famoso architetto Jošef Plešník (1872-1957) su commissione dell'allora Presidente della Cecoslovacchia Tomáš Garrigue Masaryk (1850-1937). Si tratta di un insieme di spazi aperti ricavati nella sottile e irregolare striscia tra i bastioni, il muro e i palazzi nei quali ha avuto sede prima il potere regale imperiale, e poi, a partire dal 1918, la Presidenza della Repubblica.



Cerimonia pubblica  
della 14ª edizione  
del Premio Internazionale  
Carlo Scarpa per il Giardino

Sabato 10 maggio 2003 h 17

Nuova sede  
della Fondazione Benetton  
Palazzi Bomben e Caotorta  
via Cornarotta 7,  
31100 Treviso  
tel. +39.0422.5121  
fax +39.0422.579483  
fbsr@fbsr.it  
http://www.fbsr.it

Sabato 10 e domenica  
11 maggio 2003,  
in occasione del premio,  
i palazzi Bomben  
e Caotorta, verranno aperti  
al pubblico in anteprima.

L'audio intervista:

Puoi ascoltare l'intervista  
all'Arch. Domenico Luciani,  
direttore della Fondazione  
Benetton Studi e Ricerche

Ascolta: RealAudio  
Scarica: Mp3

Ufficio stampa  
Studio Pesci  
Via G. Petroni 18/3,  
40126 Bologna  
tel. +39.051.269267  
fax +39.051.2960748  
info@studiopesci.it  
http://www.studiopesci.it

Foto di copertina:  
Belvedere sul colle  
delle Muse  
(da Alberto Ferlenga,  
Pikionis. 1887-1968,  
Electa Milano, 1999)

## Attività della Fondazione Benetton Studi Ricerche

L'impegno della Fondazione Benetton Studi Ricerche (costituita nel 1987) per la salvaguardia e la valorizzazione dei patrimoni di natura e di memoria è rispecchiato nel settore del governo del paesaggio, e articolato in documentazioni, ricerche, corsi, laboratori sperimentali, seminari, nel Premio Internazionale Carlo Scarpa per il Giardino e nella collana "Memorie".

Con i corsi la Fondazione offre ogni anno a studiosi e professionisti un aggiornamento interdisciplinare nelle arti e nelle scienze relative ai processi di trasformazione degli spazi aperti, contribuendo alla formazione di figure professionali responsabili di paesaggi culturali.

Nei laboratori lo studio teorico dei corsi trova una concreta sperimentazione. I laboratori si occupano di "luoghi", indicando le modificazioni compatibili con la conservazione dei loro caratteri costitutivi.

La Fondazione Benetton Studi Ricerche è socio fondatore del Centro Internazionale Civiltà dell'Acqua, costituito nel 1998 con le Province di Treviso, Venezia, Belluno e Trento, i Consorzi di Bonifica Brentella, Dese Sile, Destra Piave, la Regione Veneto, il Comune di Mogliano, e attivo sul tema dell'acqua che si presenta ormai come una "questione di civiltà".

## La nuova sede della Fondazione

La nuova sede, posta tra via Cornarotta e il corso d'acqua "La Roggia", nel centro storico della città di Treviso, è formata dai palazzi Bomben-Mandrizzato e Caotorta, con le rispettive dipendenze e i relativi spazi aperti, e si presenta come luogo ideale per accogliere l'attuale lavoro scientifico (e i suoi sviluppi) e le future attività culturali della

Fondazione Benetton Studi Ricerche.

Ambedue i palazzi sorgono su antichi edifici, databili al XIV-XV secolo, in parte incorporati nelle modificazioni successive, avvenute ininterrottamente fino alla metà del XX secolo. Anche le fondazioni attuali poggiano sulle fondazioni originarie.

La situazione odierna corrisponde agli ultimi lavori significativi, del 1936 per il palazzo Bomben e della fine del XIX secolo per il palazzo Caotorta.

Nel 1944 la parte posteriore (verso il fiume) di palazzo Bomben fu colpita da un bombardamento, con successivo crollo della copertura, dei solai e di parte delle murature.

Il compendio presenta un volume complessivo di oltre 10.000 metri cubi, una superficie coperta calpestabile di circa 3.200 metri quadri e una superficie scoperta disponibile di circa 900 metri quadri che si affaccia sulla Roggia e sarà destinata a cortile e giardino, spazi aperti di incontro pubblico. Tutto l'insieme è d'uso esclusivamente pedonale, anche in vista della "pedonalizzazione" dell'intera Via Cornarotta, provvedimento importante per tutta la città.

Palazzo Caotorta diviene la sede del lavoro scientifico e del lavoro editoriale, e accoglierà il centro documentazione (biblioteca, archivio, raccolte cartografiche, iconoteca).

Palazzo Bomben sarà, non appena completati i lavori di ripristino, sede delle iniziative culturali aperte verso la città, con uno spazio di accoglimento e informazione dal quale si potrà accedere direttamente a tutte le parti dell'organismo, compreso il centro documentazione e gli uffici di palazzo Caotorta. Vi sarà un auditorium con circa 150 posti, per convegni, seminari, eventi culturali, incontri musicali. Un intero piano (circa 500 metri quadri) sarà dedicato ad attività espositive.